

contro Elisabetta; perfino nei dispacci di Stato egli l'indicava nel 1581 come la serpe che l'Inghilterra riscaldava nel suo seno.¹

Un'ottima occasione per guadagnare l'opinione pubblica come anche gli uomini di Stato inglesi, in favore di un'azione decisa contro la regina di Scozia, e in genere, contro i cattolici l'offrì allo scaltro segretario di Stato nel 1584 l'uccisione di Guglielmo di Orange. Se il re cattolico poteva porre una taglia sul capo dell'Orange, era facile persuadere con questo i protestanti inglesi che anche alla loro regina potrebbe succedere altrettanto da parte dei cattolici. Voci di attentati contro la regina, per la più parte inventati, condanne a morte di presunti colpevoli contro la vita di Elisabetta accrebbero ancor più l'eccitazione; essa giunse al colmo nel processo di Parry, poichè sembrò che fosse a lui riuscito di dimostrare non solo che l'agente di Maria Stuarda in Parigi, ma lo stesso segretario di stato del papa aveva approvato progetti di uccisione di Elisabetta.² L'eccitazione di quei giorni offrì ai ministri inglesi non solo l'occasione di far passare le terribili leggi contro i cattolici, ma pur anche il motivo bramato di promuovere in modo considerevole i loro piani contro Maria Stuarda. Dovunque nell'Inghilterra centinaia di protestanti si obbligarono nelle Chiese, a perseguitare con ogni mezzo e sino alla morte chiunque minacciasse la vita di Elisabetta, e quegli per il cui vantaggio essa fosse minacciata. Seguì un rispondente progetto di legge.³ Se anche la legge finalmente emanata temperò la promessa di quell'alleanza protestante, pure Walsingham aveva ottenuto cosa non piccola. L'Inghilterra si abituò al pensiero, che si potrebbe versare anche il sangue di una regina ed erede al trono.⁴

Pure per porre realmente la mano su Maria Stuarda, occorreva che si avessero delle prove, che essa si fosse immischiata personalmente in una congiura contro Elisabetta. Dietro le rivelazioni di Parry tali prove si potevano supporre nelle carte di Morgan; Elisabetta di fatto ottenne da Enrico III il suo arresto.⁵ Ora secondo tutte le probabilità il bollente ed imprudente Gallesese aveva preso parte a macchinazioni contro la vita di Elisabetta, seppure senza il consenso di Maria.⁶ Ma Morgan fu avvertito a tempo prima del suo arresto, e fra i suoi scritti non si trovò nulla di imputabile.⁷

¹ 'The bosom serpent'. Cfr. POLLEN in *The Month* CIX (1907).

² Cfr., la presente opera Vol. IX, 322 ss.

³ Les desfrances sont sy grandes à present pardeca, que lon a subson des ombres. Castelnau il 1° gennaio 1584, presso POLLEN, *Mary* XXIV.

⁴ Cfr. la presente opera Vol. IX, 323, e POLLEN loc. cit. xxiii-xxx.

⁵ KERVYN DE LETTENHOVE I, 74-88.

⁶ POLLEN in *The Month* LIX (1907) 364.

⁷ KERVYN DE LETTENHOVE I, 80. They had not only writing or letter to hurt any in the world; but after their old manner, they have forged some writings by all appearance to terrify the good people of England. Morgan il 20 luglio 1585, *ibid.* 81.